

## Libri

TUTTE LE MALIE  
DI VER SACRUM

La storia della rivista della Secessione viennese, il design danese a 360°, l'opera omnia di Leonardo e Palazzo Borromeo. Di Chiara Pasqualetti Johnson

**"Ver Sacrum. La rivista della Secessione viennese. 1898-1903"** a cura di Valerio Terraroli, Skira, Milano 2018, 224 pagine, 350 illustrazioni a colori (55 euro).

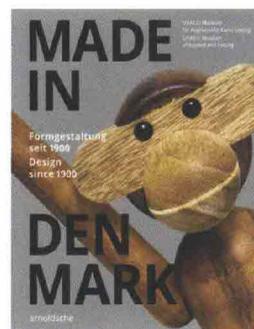
Un albero di vite, con tre scudi tra le chiome a simboleggiare le arti, scardina con la forza delle proprie radici il vaso di legno che lo contiene, in cerca di nuova linfa. Con questa immagine in copertina, nel gennaio del 1898 debuttò la rivista della Secessione viennese. Venne chiamata *Ver Sacrum*, in omaggio alla Primavera degli antichi popoli latini che nella nuova stagione vedevano un rito di rinnovamento, alimentato dalle giovani generazioni. Ideata da **Gustav Klimt**, **Max Kurzweil** e **Ludwig Hevesi**, si basava su un concezione editoriale inedita e originale. Dal formato quadrato alla scelta dei caratteri tipografici, dall'inversione dei bianchi e dei neri al rapporto fra figura e sfondo, la rivista divenne una "palestra" per nuove forme di illustrazione e composizione tipografica. L'obiettivo era quello di creare un'opera d'arte totale, la cosiddetta **Gesamtkunstwerk**. Proprio per questo, ogni numero doveva essere un capolavoro compiuto e, allo stesso tempo, una perfetta rappresentazione degli ideali secessionisti. *Ver Sacrum* ebbe una regolare tiratura periodica fino alla chiusura, nel 1903, racchiudendo tra le sue pagine, oltre a importanti interventi sulla letteratura, la musica e le arti, una profusione di incisioni e invenzioni decorative dei maestri della Secessione, da Klimt a **Koloman Moser**, **Alfred Roller** e **Josef Hoffmann**. Nei sei anni di pubblicazione furono prodotti espressamente per *Ver Sacrum* 471 disegni, 55 litografie e calcografie e 216 xilografie. Pubblicato in occasione dei 120 anni dalla fondazione della storica rivista, questo volume, curato da Valerio Terraroli, eminente esperto di arti decorative tra Secessione, Art nouveau e Art déco, ripercorre la storia della rivista, raccogliendo, per la prima volta, tutte le copertine e una ricca antologia delle illustrazioni più significative.



**"Made in Denmark. Design since 1900"** a cura di Olaf Thormann e Sabine Epple, Arnoldsche, Stoccarda 2018, 288 pagine, 312 illustrazioni a colori e in b/n (44 euro).

Tutti conoscono i capolavori del design danese, dalla

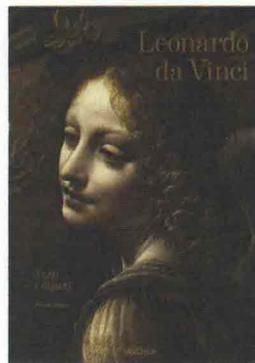
poltrona Egg di **Arne Jacobsen** agli impianti stereo firmati **Bang & Olufsen**. Ma quali sono le origini dell'inconfondibile stile "made in Denmark"? Lo racconta un catalogo bilingue (inglese/tedesco), pubblicato in occasione della mostra appena conclusa al Grassi Museum di Lipsia, che ripercorre l'evoluzione del design locale a partire dalle sue origini, all'inizio del XX secolo. Soffermandosi sul **Skonvirke**, l'espressione danese dell'Art nouveau, sugli influssi dell'Art déco e sulla nascita del fun-





A SINISTRA: "Raccolto benedetto. Settembre" di Wilhelm List, penna, zincografia al tratto e oro.

1519) incarna la quintessenza del **genio rinascimentale**. Una nuova edizione della celebre monografia edita da Taschen si concentra sulla sola produzione pittorica leonardesca, riunendo tutti i dipinti conosciuti. Dai tesori del **Louvre**, del **Prado** e della **National Gallery** di Londra alle tavole collocate in musei minori e in raccolte private. Il volume scandisce la vita e la produzione dell'artista in dieci capitoli, illustrati da un centinaio di nitide riproduzioni in alta risoluzione che mostrano i dettagli di ogni opera, accompagnate da chiari testi esplicativi che contestualizzano l'opera di Leonardo nel quadro sociale e culturale dell'epoca. L'inedita prefazione, firmata da Frank Zöllner, professore di arte medievale e moderna presso l'Università di Lipsia,



zionalismo, presenta una eterogenea selezione di oltre trecento oggetti. Dalle sedie ai servizi da tè, dai lampadari agli utensili da cucina, fino alle ceramiche e ai giocattoli, oltre a un'intera sezione dedicata ai gioielli della collezione Schwandt.

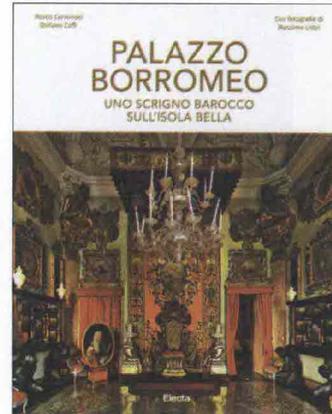
**"Leonardo da Vinci. Tutti i dipinti"** a cura di Frank Zöllner, Taschen, Colonia 2018, 272 pagine illustrate a colori (30 euro).

Inventore, scultore, scienziato, architetto e ingegnere, Leonardo da Vinci (1452-

è invece dedicata alle più recenti scoperte sul modus operandi di Leonardo, emerse a seguito dei restauri e delle nuove analisi scientifiche effettuate su alcuni capolavori, nonché a una delle più sensazionali scoperte degli ultimi anni: il controverso **Salvator Mundi** (servizio a pagina 98).

**"Palazzo Borromeo. Uno scrigno barocco sull'Isola Bella"** di Marco Carminati e Stefano Zuffi, Mondadori Electa, Milano 2018, 176 pagine, 170 illustrazioni a colori (39 euro).

Arazzi fiamminghi d'oro e di seta, collezioni di sculture antiche e di armature, saloni decorati con stucchi e marmi policromi, traboccanti di arredi d'epoca, e un tesoro di **130 dipinti** custoditi nell'unica galleria privata barocca tuttora intatta. A questi e agli altri gioielli del sontuoso palazzo fatto costruire dai Borromeo sull'Isola Bella, nel lago Maggiore, è dedicato un volume illustrato dalle immagini scattate per l'occasione da **Massimo Listri**, uno dei maestri della fotografia di interni. I Borromeo, già proprietari dell'Isola Madre dal 1501, nel primo ventennio del Seicento concentrano i propri



interessi su quello che fino ad allora era stato uno scoglio abitato dai pescatori, dando avvio al grandioso progetto del palazzo, terminato tre secoli dopo, circondato da uno splendido giardino. Un'ampia sezione del volume è dedicata proprio agli esterni, con le Grotte situate al livello dell'acqua, dove i padroni di casa si riparavano dalla calura estiva. Mentre il capitolo finale rivela curiosità e aneddoti, attingendo ai racconti dei tanti ospiti illustri del palazzo. ➔

## CORNICE STORY

**CIÒ CHE STA ATTORNO AL QUADRO** non è solo un rettangolo di legno che lo valorizza, delimitandolo. La cornice è molto di più: separa quel che è arte da ciò che non lo è. Almeno fino al secolo scorso, quando le avanguardie misero in crisi la sua funzione, contestandola fino a cancellarla. Dalle bordure degli antichi greci alla "Cornice di fieno" di Pino Pascali, un volume ripercorre la storia di questo controverso oggetto. La prima parte è dedicata alle storie e alle teorie legate alle cornici, mentre la seconda raccoglie un'antologia di testi, con i contributi di alcune fra le voci più significative della riflessione novecentesca intorno al tema, tra cui Georg Simmel, Ernst Bloch, Jacques Derrida, Rudolf Arnheim ("La cornice. Storie, teorie, testi" di Daniela Ferrari e Andrea Pinotti, Johan&Levi, Milano 2018, 232 pagine, 35 illustrazioni a colori, 24 euro).



## Libri



A FIANCO  
E SOTTO:  
le copertine  
dei tre volumi  
che ripercorrono  
storia e sviluppo  
del Simbolismo,  
dai Preraffaelliti  
all'Art nouveau  
e alle Secessioni.



**“Il Simbolismo nella pittura europea. Dai Preraffaelliti all'Art Nouveau”** di Teresa Pugliatti, Magika edizioni, Messina 2015 e 2017, 3 voll., 448, 420 e 440 pagine illustrate a colori e in b/n (120 euro).

Un approfondito excursus ripercorre la storia della nascita e dell'evoluzione del Simbolismo in Europa. L'autrice, Teresa Pugliatti, docente di Storia dell'arte all'Università di Palermo e autrice di saggi e pubblicazioni sul tema, propone un'analisi inedita che incrocia luoghi, tempi e discipline diverse per cogliere il

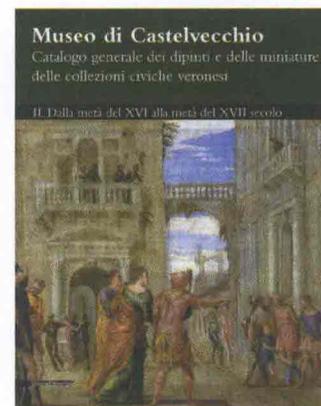
pensiero che sta all'origine del sentimento artistico di uno dei principali movimenti pittorici e intellettuali dell'Ottocento. Il primo volume introduce il movimento simbolista in Inghilterra, Francia, Germania e Svizzera, partendo dall'universo preraffaellista, popolato da artisti che operano in simbiosi con musicisti, poeti e letterati. Sono loro che, secondo la visione dell'autrice, aprono la via al Simbolismo, a partire dal 1848. Il secondo volume si concentra sulla Francia, dove Gustave Moreau, negli anni Sessanta, dà il la al Simbolismo francese, i cui capofila saranno Puvis de Chavannes e Odilon Redon. Nella terza parte vengono trattati gli esiti del movimento in Belgio, in Rus-

sia e in Germania (dove spiccano i lavori di Böcklin, Hans von Marées, Hans Thoma, Max Klinger, Ferdinand Hodler), per poi passare all'Italia, analizzando personaggi noti come Previati, Segantini e Pellizza da Volpedo, accanto ad altri da rivalutare come Fortuny, Mario de Maria, Vittorio Grassi. Dopo un accenno alla Francia di Gauguin e dei Nabis (che l'autrice definisce “secondo Simbolismo”), il trattato si chiude con i protagonisti delle Secessioni e l'avvento dell'Art nouveau.

**“Museo di Castelvecchio. Catalogo generale dei dipinti e delle miniature delle collezioni civiche veronesi. Vol. II”** a cura di Paola Marini, Ettore Napione e Gianni Peretti, Silvana editoriale, Milano 2018, 528 pagine, 602 illustrazioni a colori (50 euro).

Esposta solo in minima parte, l'immensa collezione del Museo di Castelvecchio è da anni oggetto di un'accurata

schedatura. Il secondo dei tre volumi destinati alla catalogazione di tutti i dipinti e le miniature appartenenti alle collezioni civiche veronesi si concentra sul secolo più ricco e documentato della tradizione artistica cittadina, dal 1530 alla peste del 1630. Oltre al gruppo dei dipinti di Paolo Caliari e della sua bottega, vengono presentate 600 schede, illustrate a colori, con le opere dei più importanti pittori veronesi del periodo, da Paolo Farinati a Domenico e Felice Brusasorzi, oltre a un nucleo di pittura nordica, fiamminga e olandese.



## OPPENORD E ROMA

Acquisito dal Louvre nel 1972, il taccuino dei disegni dell'architetto parigino Gilles-Marie Oppenord (1672-1742) costituisce una testimonianza unica sullo stato delle architetture e delle decorazioni nella Roma di fine Seicento. Quasi del tutto inedito, questo prezioso

e fragile carnet viene pubblicato in un cofanetto che riunisce la copia anastatica delle pagine e della copertina originali, con un saggio di approfondimento sulla sua opera (“Gilles Marie Oppenord. Carnet de dessins faits à Rome, 1692-1699” a cura di Peter Fuhring e Jean-Gérard Castex, Officina Libraria, Milano 2018, 200+128 pagine, 50 euro).

